LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV – N 109 VENERDI 19 APRILE 1912 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7,50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La solenne riunione di ieri

per l' areoplano "Friuli,,

Nella sala del Consiglio Provinciale, in Prefettura, fu tenuta ieri l'annunciata assemblea per la costituzione dei comitati che organizzino la raccolta delle oblazioni con cui offrire allo Stato un aereoplano che porti il nome di *Friuli*. La riunione è riuscita davvero solenne.

La vasta sala era gremita d' intervenuti della città e della Provincia.

I presenti.

Oltre un centinaio i presenti.

Alle 13.30 si apre la seduta. Presiede il sindaco di Udine comm. Pecile; siedono alla sua destra il rag. Muzzatti vice-presidente della Camera di Commercio, e alla sinistra il rag. cav. Luigi Spezzotti rappresentante la provincia.

Sono presenti i signori:

On. Senatore di Prampero, on. Girardini, rag. Muzzatti per la Camera di Commercio, sig. Danelon Sindaco di Campoformido, cav. Menazzi Sindaco di Pozzuolo, Sindaco di Meretto di Tomba, cav. Del Vecchio Direttore della Banca d'Italia, dott. Giacomelli sindaco di Pradamano, co. Caiselli sindaco di Pavia di Udine, cav. Di Lorenzo sindaco di Precenicco, sindaco di S. Daniele cav. Rainis, Procuratore del Re, Marzuttini cav. uff. Carlo presidente dei Reduci, co. Colombatti sindaco di Pagnacco, comm. Misani, cav. Volpe, sindaco di Moggio, sindaco di Marano sig. Dal Forno, direttore Banca di Udine, Id. Banca Pop. Friulana, cav. avv. L. Carlo Schiavi, direttore e Presidente Banca Cattolica. Col. Chiussi, Sindaco di Reana, co. cav. Giuliano di Caporiacco, Agr. Luchini Luchino sindaco di S. Giorgio Rich., cav. Battistella, prof. Rovere, cap. Beltrandi, sig. E. Pico, avv. Gardi segretario comunale di Udine, sig. Augusto Verza, Sindaco di Corno di Rosazzo, cav. Venier per l'Ass. Comm. Ind., sig. Percotto pei tipografi, rag. Mulinaris per gli impiegati Comunali, Presidente del Tribunale, cav Attilio Pecile, avv. co. Gino di Caporiacco, avv. Valentinis per la Dante Alighieri, sig. Di Toma sindaco di Seppo sig. Zorzi, avv. Brosadola, cav. Bortolotti segretario del Municipio di Tricesimo, Signora Luzzatto, maestro Zanini, sig. De Sieber, dott. Furlani pel Sodalizio della Stampa, cav. G. B. Spezzotti, cav. uff. Gio. Batta Cantarutti pel Collegio degli ingegneri, sig. Lessa sindaco di Pasian di Prato, sig. Gabriele Tonini Presidente Soc. Tiro a Segno, signor Rea pel collegio Uccellis, cav. Sbuelz Sindaco di Tricesimo, sig. Zuant Presidente Soc. Par. e Barbieri, cav. Benedetti Ispettore Scolastico, sindaco di Feletto, signor Liesch Presidente Soc. Operaia, sig. Renzi per gli studenti, Sindaco di Zoppola, sig. Zancanaro pel Comune di Sacile, Sindaco di Buduia, cav. Mario Sindaco di Spilimbergo, avv. cav. Quirini sindaco di Pordenone, sindaco di Buia, sig. Cirio sindaco di Gonars, sig. Collavini sindaco di Trivignano, dott. Paiese pel Comune di Gemona, Municipio di S. Vito al Tagliamento, sig. Coos Giuseppe sindaco di Platischis, sindaco di Bicinicco, co. Giov. Ferro sindaco di Aviano, sig. Zanello Augusto sindaco di Teor, cav. Comelli sindaco di Nimis, sindaco di Latisana, signor Mazzoni Dom. Rappres. del Comune di Caneva di Sacile, sindaco di Valvasone e molti altri.

Il discorso del Presidente

Il comm. Pecile apre la seduta comunicando la costituzione del Comitatato promotore e portando l'adesione dell' on. Morpurgo, assente, che fu tra gli iniziatori.

Ringrazia le autorità che con la loro presenza aggiungono solennità alla riunione; i presidenti degli istituti, i sindaci la *Stampa* che ha accolto con entusiasmo l'iniziativa e sulla cui opera efficace si deve fare grande assegnamento.

Ricorda come l'idea di dotare lo Stato di una potente flotta aerea sia stata lanciata dal senatore di Scalea e come il suo appello abbia corso la nazione intera suscitando una gara entusiastica.

Superfluo — dice — ricordare gli splendidi risultati conseguiti sui campi libici dai nostri arditi aviatori; là sulle terre della nostra conquista per la prima volta gli areoplani furono adoperati come mezzi efficacissimi di esplorazione. In vista di queste magnifiche prove il proposito di dotare la nazione di una potente flotta aerea trovò un consenso unanime.

Il Friuli nostro, mai secondo a nessuno in tutte le iniziative che ridondano ad onore e decoro del paese, come sempre, anche questa volta, dimostrerà quanto unanime e compatto sia il sentimento della sua popolazione.

Già 600000 lire erano state raccolte dal Comitato di Roma prima che si organizzasse la sottoscrizione nazionale; ora la sottoscrizione avrà per iscopo di offrire alla patria una tra le flotte aeree più potenti del mondo.

Riferisce su quanto già si è fatto dal comitato nazionale e da quelli costituitisi in ogni parte d' Italia e fuori d'Italia tra i nostri connazionali che pur lungi vivono della vita della Patria.

E conclude:

Opportunemente si pensa di mantenere alla sottoscrizione il carattere strettamente nazionale e popolare, per portare all' iniziativa il più largo ed efficace concorso, col raccogliere le piccole quote che segnano l' entusiasmo collettivo e tutte assieme assicurano il massimo contributo all' impresa.

I grandi avvenimenti che sono andati recentemente svolgendosi hanno messo in valore l' energia operante del paese. Essi vanno mostrando come l' Italia nuova possa conquistare un grande posto nel mondo; essi hanno avuto il merito di rinnovare la confidenza nel nostro valore nazionale, di rinnovare la fede in noi stessi. Or bene, in questo momento più che mai occorre mostrare la nostra tenacia, la nostra fermezza; dobbiamo dar prova che noi sentiamo più altamente, più fieramente che mai. E questo nostro sentimento varrà non solo a farci trionfare nelle attuali contingenze, ma riuscirà un' affermazione del valore della nazione davanti a tutto il mondo civile anche per l' avvenire.

Noi non possiamo aspirare che il nostro Friuli gareggi per entità di cifre con le cospicue oblazioni che ebbi occasione di citare; ma il contributo, quando sia generale e spontaneo, non riuscirà per questo meno significativo.

Quello che più importa è l' unione, la solidarietà, la concordia, la comunanza dei sentimenti, che moltiplicano e ingigantiscono le energie della nazione davanti a noi stessi e davanti agli stranieri.

Importa si sappia come l' anima del Paese non si piega quando è in gioco la nostra dignità; importa l' Italia dimostri come sappia andar diritta per la sua rotta per raggiungere la meta con le proprie forze.

Col saluto di gloria ai fratelli che combattono nella Libia, concedetemi di auspicare al miglior successo della nostra iniziativa. (Vivi applausi).

Le adesioni

Il dott. Doretti legge le adesioni. Hanno aderito con lettere o telegrammi i comuni di: Cordenons, Sesto al Reghena, Porcia, S. Quirino, Varmo, Premariacco, Sutrio, Talmassons, Buttrio, Fiume, S. Giorgio di Nogaro, Castions di Strada, Cordovado, Artegna, Pontebba, Manzano, Ampezzo, Pocenia, Rigolato, Clauzetto, Maniago.

Un signore porta anche l'adesione di Cividale.

Hanno poi aderito l'on. Luzzatto, il senatore Tami, gli on. Ancona, Chiaradia, il comm. Renier, il co. Andrea Caratti vice-presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali avv. Leonardo Piemonte, sig. Ballico, avv. Pognici, avv. Coren; il presidente dell'accademia di Udine prof. comm. Fracassetti, il direttore generale delle poste e Telegrafi, il presidente dell'ordine dei sanitari, il presidente dell'Istituto Uccellis.

Comunicazioni

Il comm. Pecile comunica poi che il Comitato promotore ha autorizzato la Cassa di Risparmio a far da Cassiere e già ad essa sono pervenute parecchie offerte. Per le pratiche finora ha funzionato da segretario l' ufficio di segreteria municipale; *d' ora innanzi l' ufficio di segreteria avrà sede negli uffici della provincia.*

Comunica ancora che dapprima era stato proposto da qualcuno di chiamare l' areoplano dal nome di *Francesco Maria Stella*, rinomato fisico di Spilimbergo, il quale, prima del Mongolfier, avrebbe innalzato palloni areostatici.

Con compiacimento annuncia che nella nostra provincia i signori Verza, Calligaris e Perisutti hanno ideato un nuovo tipo di areoplano che diede ottimi risultati di consistenza, leggerezza, manovrabilità e che fu lodato dal colonnello Morris e dal capitano Morenco. Esprime i migliori auguri ai coraggiosi nostri comprovinciali per l'industria della costruzione di areoplani.

Comunica poi che al Console udinese del Touring-Club il senatore Cilessia telegrafò pregandolo di costituire un comitato udinese per la raccolta di fondi per la flotta aerea. Ma il console cortesemente rispose di associarsi all' azione generale della Provincia.

Il senatore Cilesia insistestette perchè il consolato di Udine promuovesse una propaganda in favore della *Lega aerea nazionale* che avrebbe lo scopo di diffondere l'amore, l'istruzione intorno alla navigazione aerea. Sarebbe una Società a piccole quote che, nel suo campo, esplicherebbe un compito analogo al Touring Club. Lo scopo è nobilissimo e merita d' essere reso popolare, ma sarà il caso d' occuparsene più avanti, quando la sottoscrizione pro aereoplano avrà dato i suoi frutti.

A questo punto il comm. Pecile prega il segretario dell'assemblea dott. Virginio Doretti di leggere il verbale dell'ultima seduta del comitato centrale, e dice che il nostro deve ispirarsi ai criteri da quello seguito.

La Provincia, la Camera di Commercio e il Comune di Udine

Il cav. Luigi Spezzotti deputato provinciale è lieto di annunziare all'assemblea che la deputazione, nell'ultima sua seduta, deliberò di partecipare alla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

— Nel prendere questa deliberazione — soggiunge l'egregio cav. Spezzotti — la deputazione si è resa conto del significato affatto speciale ch'essa assume in questo nostro Friuli, mai secondo a nessuno nel tener desto il sentimento nazionale, e tener alto il decoro d'Italia al confine della Patria. E a questo riguardo la Deputazione ha deliberato di sottoporre all'approvazione del consiglio provinciale per la prossima tornata la somma di lire 3000 quale contributo della Provincia alla sottoscrizione. (*benissimo*)

Il rag. Muzzatti, vice presidente della Camera di Commercio, associandosi alle belle parole del rappresentante la Provincia, comunica che anche la Presidenza della Camera proporrà al Consisigiio Camerale un contributo.

Il sindaco Pecile, pure associandosi al cav. Spezzotti e al rag. Muzzatti; assicura che la Giunta di Udine, nella prossima seduta, delibererà il contributo dell' Amministrazione comunale.

I tre comitati.

Si passa quindi alla nomina dei comitati. Prima, viene letto il seguente patriottico, bellissimo appello che verrà tosto diffuso.

L' Italia è uscita di minorità. Il suo risorgimento è compiuto. Ella appare fra i grandi popoli quale fu nei secoli segnata.

Il Suo nome — grido d'amore e di vittoria — tuona sulle ferree navi e si espande sui mari, sorge dalle terre che il sangue irrora, sorre i cieli che la guerra invase, erompe dagli esultanti cuori, su labbra esangui muore in un sorriso.

Un atto, degno delle eroiche gesta, attesterà la gratitudine della Nazione. Una flotta aerea sarà offerta all' Esercito.

Friulani!

Noi daremo alla flotta un velivolo che porti il nome della nostra terra. E' accompagneremo il dono con un voto: Arda perenne la purificatrice fiamma dell' entusiasmo nazionale, ma sia anche nei cuori la virtù romana della fermezza.

Su proposta del presidente Pecile, per acclamazione si nomina un Comitato d'onore nelle persone del prefetto comm. Brunialti, el tenente generale co. Greppi comandante la divisione e il Presidio, dei deputati e senatori del Friuli.

Si nomina poi un Comitato Generale costituito da tutti i presenti, dai sindaci di tutti i comuni e da tutti i convocati

— Dichiaro — dice il comm. Pecile — di fare largo assegnamento sui sindaci, compito dei quali è di costituire dei Comitati locali i quali poi verseranno le oblazioni raccolte al Comitato esecutivo che dev' essere cittadino, composto di poche persone e tale che rispetto a comitati locali della provincia adempia le stesse funzioni del Comitato Centrale di Roma rispetto a tutti i Comitati Provinciali.

Questo Comitato esecutivo su proposta dall'on. Girardini (il quale dice: noi abbiamo portato un plauso che non ha bisogno di parole ma di fatti; dobbiamo ora formare un comitato che raccolga l' espressione di tutte le volontà) risulta composto, all' unanimità, dei signori comm. Renier, presidente del Consiglio Provinciale, com. Pecile sindaco del Comune di Udine, on. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, capitano Beltrandi, assessore del Comune di Udine, co. avv. Gino di Caporiacco deputato provinciale, dott. Luigi Fabris console del Touring Club, dott. Isidoro Furlani presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, sig. Liesch Ernesto presidente della Società Operaia Generale, dott. cav. Carlo Marzuttini presidente dei Veterani Reduci, cav. Luigi Spezzotti deputato provinciale, Volpe cav. Gio. Batta presidente del Comitato Udinese dei Volontari ciclisti.

Nominati così i comitati, il compito dell' assemblea è esaurito. Ma prima di sciogliersi, il capitano Beltrandi, affinchè non nascano equivoci desidera sia chiarito presso chi devono essere indirizzati i denari che verranno raccolti.

Pecile. *O direttamente al Comitato esecutivo presso la Deputazione Provinciale o alla Cassa di Risparmio, o ai giornali che, come già hanno incominciato a fare, si assumono poi il versamento al Comitato.*

La seduta si toglie con l' augurio del comm. Pecile che l' areoplano *Friuli* come le aquile romane, di cui forse l' aquila dorata in campo azzurro della Provincia è emblema, sia nel concerto dei velivoli della flotta aerea italiana, pur esso emblema di unanimità e compattezza di sentimento patrio, di audacia e di potenza.

La seduta è tolta alle 14.45 lasciando in tutti la migliore impressione.

Non dubitiamo, che l' appello del comitato troverà larga unanime eco in tutta la Provincia.

Noi, ripetiamo, poniamo le colonne del nostro giornale a completa disposizione dalla bella iniziativa; e oggi stesso passeremo alla Cassa di Risparmio le lire 610 finora recapitate agli uffici del nostro giornale:

cav. Leonardo Rizzani	L. 500.—
on. Odorico Odorico	» 100.—
Isidoro Bares	» 10.—

Sabato 20 corr. alle ore 11 ant. sarà convocato il comitato esecutivo.

La riunione avrà luogo nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale (Palazzo ex Belgrado).

Le onoranze al prof. Antonio Rigotti

R. Ispettore scolastico

per il 25.° anno di sua residenza in Cividale.

(*Da un nostro incaricato speciale*)

Cividale, 18 aprile.

In una sala delle scuole Comunali di qui convennero questa mattina quasi tutti gli insegnanti elementari Comunali dei Distretti di Cividale, Tarcento, S. Pietro al Natisone e Palmanova, ed una rappresentanza delle R. Scuola Normale di S. Pietro.

Alle ore 11 entra nella sala il festeggiato prof. Rigotti accompagnato da R. Commissario cav. Enrico Manfren (in rappresentanza anche del R. Proveditore agli studi della provincia), dall' assessore Antonio Miani, e seguito da numerose maestre e maestri.

Il prof. Rigotti siede al posto d' onore con alla sua destra il R. Commissario cav. Manfren ed alla sinistra l' Assessore Miani.

Il saluto dei maestri

Primo a prendere la parola fu il Direttore Miani. Egli dice:

Sig. Ispettore,

La lieta circostanza del 25 anniversario della sua venuta a Cividale, ha offerto alla numerosa famiglia magistrale della sua vasta circoscrizione, la desiderata occasione di manifestarle, con l' odierna dimostrazione di carattere intimamente affettuoso, la stima, la devozione e la gratitudine, da lungo tempo verso lei nutrite per l' opera autorevole e paterna, ch' Ella, in guise diverse, ma sempre in modo equanime, va costantemente spiegando nell' esercizio del suo nobile apostolato.

L' ufficio nostro di educatori del popolo, adempiuto collo stesso amore, tanto in ambienti ove alle diuturne fatiche è spesso bastevole compenso, la visibile riconoscenza delle persone illuminate e di cuore, come nelle borgate disperse fra i dirupi montuosi o in mezzo alla solitudine delle campagne, ove l' azione nostra trova non di rado scarsa rispondenza di simpatia fra gente che non arriva a comprenderci, ha sempre d' uopo di consiglio e d'aiuto: gl' insegnanti elementari, ovunque si trovino, hanno assoluto bisogno di sentirsi fraternamente vincolati fra loro e di attingere, alla medesima fonte, gli elementi che devono ritemprare di nuova fede lo spirito, allorchè resta abbattuto nelle non infrequenti amarezze e disillusioni, ond' è sparsa la vita magistrale.

Orbene, mi sia permesso di dirle sig. Ispettore, a nome dei colleghi e colleghe qui presenti in persona od in ispirito, ch' Ella è il faro di luce e di conforto cui tutti guardiamo nelle più aspre contingenze.

Altri potrà parlare delle sue benemerenze di funzionario governativo che coscienziosamente controlla l' opera didattica dei maestri, vigila sull' osservanza delle leggi e dei regolamenti scolastici, richiama ai loro doveri le fuorviate amministrazioni comunali, promuove la fondazione delle istituzioni integratrici della scuola, come i Giardini infantili, le Biblioteche, i Patronati ecc., provvede a far erigere i nuovi fabbricati scolastici ecc.; noi pur riconoscendo l' alto valore di codesta attività, da cui ci deriva un progressivo benessere morale, ci limitiamo a rilevare la grande efficacia che ha sempre avuto sull' animo nostro la di lei parola, sia stata essa rivolta a darci consigli pedagogici o didattici o ci abbia spronati alla conquista dei nostri diritti pel bel tempo della maggior operosità delle nostre associazioni.

Per codest' azione tutelatrice della dignità della Scuola e di chi vi adempie il delicato ministero, noi ci sentiamo vivamente compagni di lavoro nell' educazione delle generazioni i adolescenti al culto, della famiglia e della Patria.

Il suo i eale è nostro ideale; e, nel conseguirlo, noi ci sentiamo al suo fianco. Guai se ci mancasse, per un solo momento, la forza di questa fede... noi ci vedremmo veramente dispersi ed isolati, e le nostre fatiche correrebbero il rischio di ridursi alla materialità d' un insegnamento privo di qualsiasi potenzialità formativa dello spirito, e verrebbe meno al suo alto fine nazionale; ma ciò che non è ancora avvenuto, e noi oggi possiamo intimamente compiacerci di aver contribuito ad infondere nei cuori della gioventù combattente nella Libia, quei sentimenti, di amor patrio, per cui oggi essa eroicamente difende l' onore della nostra Bandiera.

Ecco sig. Ispettore, il motivo dell' unanime slancio, con cui la classe magistrale della sua vasta circoscrizione, ha voluto festeggiare, questo giorno lieto.

Con la festa odierna, essa, rallegrandosi del passato, vuol fare un voto per l' avvenire, raccogliendo, l' assentimento dei singoli nella forma sintentica d' un unico omaggio di devozione e d' affetto.

Ella, l' aggradisca non solo come espressione tangibile di questi sensi ma come augurio vivissimo di vederla lungamente serbata al bene della scuola e della classe magistrale. (*Benissimo! Vivi applausi*).

Adesioni, fiori e coro

Poscia venne data comunicazione di molte lettere e telegrammi di adesione fra le quali del prof. Arturo Da Villa, per i professosi del Collegio Convitto Nazionale, del prof. cav. Francesco Accordini per l' associazione antialcoolica proviniiale, della signora Ildegarde Sartogo pel Patronato Scolastico, del maestro Iussi Luigi e di molti altri.

Le bambine Moschioni Velda di qui e Cabassi Neisa del Visinale del Iudri, pronunciarono sentite parole all' indirizzo del festeggiato, consegnandogli mazzi di fiori: anche queste leggiadre creature furono molto applaudite.

Seguì poi un coro di bambini delle nostre scuole accompagnato al piano dal maestro sig. Luigi Tesa e diretto dal maestro sig. Giuseppe Baldo. Gli applausi scoppiarono calorosi, unanimi. Si chiese insistentemente, finchè si ottenne il *bis* accolto con un crescente rinnovato applauso.

La consegna della pergamena

Discorso del maestro Rieppi

Prende poi la parola il signor Antonio Rieppi, uno fra i più appassionati e distinti maestri del Circondario.

Egli dice:

Signori,

Il sentimento del riconoscenza che non è mai troppo e che nella classe degli educatori è più che mai doveroso, ci ha qui raccolti per fare al nostro amato superiore, il R. Ispettore scolastico, le nostre congratulazioni pel compiuto venticinquesimo di residenza fra noi, compiuto ieri.

Della serie dei R. Ispettori, il prof. Rigotti è l' ottavo funzionario. A parte il primo, distinta e colta persona onore del foro udinese, il nostro festeggiato non è inferiore a nessuno dei suoi predecessori, anzi eccelle su essi per estesa coltura, per indefessa operosità e per quanto fece progredire l' istruzione e l'educazione popolare nel nostro circondario.

A lui dobbiamo tutto l'affetto, piena ed intera la stima e l'ammirazione in quanto che, uscito dalle nostre file, mercè lo studio, il volere ed il sacrificio seppe procurarsi la presente sua posizione. Pur troppo, le condizioni dei militi che siamo noi e dei duci ai quali egli appartiene sono state e sono ancora tutt'altro che lusinghiere; furono, sono e saranno e chi sa per quanto tempo anni di sacrificio, di lotte, di umiliazioni e di tribolazioni senza numero a cui la classe soggiace; e se noi rimanemmo al posto, vuol dire che la scelta è stata fatta per vocazione e non per mestiere. Il fatto poi che nel volgere di pochi anni qui si succedettero sei Ispettori, prova che il nostro festeggiato è la persona che ci voleva.

E' necessario che io discendi a particolari ed enumeri le sue benemerenze? Quanti mi ascoltate lo sapete al pari di me. In lui non alterigia' ma gentilezza di modi che avvince chi l'avvicina; in lui piena esperienza della scuola congiunta ad estesa coltura didattica; in lui compatimento, guida ed aiuto sincero nell'arduo compito dell'insegnare e nell'educare.

Uomo di mente e di cuore, è uomo nato fatto per la scuola, e noi, egregi calleghi, possiamo dirci fortunati nel possedere un superiore intelligente, conoscitore dei bisogni dell'epoca che volge e della necessità di avviare la corrente popolare per via breve e piana al conseguimento di quegli ideali che i sani principii additano indispensabili all'inalzomento materiale e morale del proletariato.

La scuola oggidì non è patrimonio di una, ma di tutte le classi sociali; non regge più il principio: tu, figlio dell'artigiano, contentati di crescere operaio e tu figlio dell'agricoltore tienti pago di divenire un agricoltore no, il figlio dell'operaio, dell'agricoltore hanno diritto di aspirare ai più alti gradi sociali quanto quello del ricco e del nobile, poichè ricchezza e nobiltà trovansi in tutti, purchè si voglia sentire ed operare.

E l' egregio prof. Rigotti, conscio del suo ufficio nulla tralascia per incitare poveri e ricchi all' adempimento de' loro doveri. Se tante istituzioni da lui suggerite ed avviate nella nostra circoscrizione, lo dicono ad esuberanza, quando trattasi di bene pubblico, anche se contrariato, non si rista; anzi è allora che s'accende ed opera più energico.

In fatto di istruzione obbligatoria qualcuno forse lo taccierà di pedante, di rigorista, di crudele, di fronte a certe critiche condizioni domestiche. No. E' uomo di larghe vedute, e più che all' oggi pensa al domani, all'avvenire delle crescenti generazioni, ben sapendo che così e non altrimenti le condizioni sia domestiche che sociali si miglioreranno. In ciò non m'inganno, o egregi signori, troppo bene conosco l'animo di lui. Ama l'istruzione quale leva indispensabile all'elevamento sociale, ama l'istruzione in quanto snebbia e rasserena le menti, ama l'istruzione perchè solo essa eleva l'uomo e la nobilità.

E se il precipuo scopo della scuola è il miglioramento dell'uomo in se e coi simili, domandiamoci: la scuola ha raggiunti questi scopi?... Benchè povera e grama sia essa ancora, l'insegnante negletto, sotto la guida dei duci così esperti, lo dico, si, la scuola ha contribuito ad altro e più atto fine. Benchè da 50 anni esista il nostro Stato, siamo ancora all'inizio del rinnovamento popolare. Con la società non si procede a sbalzi, ma per gradi. Dico questo, o signori, perchè se la Germania proclamò che la guerra del 1870 fu in gran parte vuota sui banchi della scuola, non possiamo a nostra volta dire noi insegnanti che il valore e l'eroismo dei nostri combattenti nella Libia, se non tutto, almeno parte è frutto dell' opera nostra?

Convinti che la efficacia della scuola è tanta che al suo miglioramento se vale l' opera dell' insegnante, vale assai più quella di chi la dirige: facciamo voti, o egregi colleghi, che per tanti anni ancora resti con noi il prof. Rigotti e, giunto al termine della sua carriera, cittadino cividalese, percorra le vie di Cividale godendosi il meritato riposo.

Dopo il discorso, il maestro Rieppi porse al festeggiato prof. Rigotti una splendida pergamena con dedica — finissimo lavoro del prof. Vittorio Grattoni — e due astucci contenenti un servizio di posate in argento massiccio per sei persone e sei porta-salviette pure in argento massiccio.

Altri discorsi

Dopo un altro intermezzo di canto — quei cari scolaretti mostrano una singolare attitudine per la musica, e ben meritati perciò gli applausi al loro e all'indirizzo del maestro — parlano; l'assessore signor Miani a nome del Comune, rilevando coma sia stato nel capoluogo più propriamente che il prof. Rigotti ha svolto tutta intera la sua intelligenza ed instancabilità; onde la Giunta, sicura d'interpretare i sentimenti del Consiglio e dell intera cittadinanza, volle col suo mezzo testimoniare all'ottimo funzionario affettuosa riconoscenza. Per Cividale, per le scuole tutte e per le istituzioni cividalesi che le scuole completano, il prof. Rigotti ha spiegato un costante interessamento: ecco il perchè della riconoscenza. Ma ai meriti particolari di valente educatore egli unisce un animo aperto, franco, leale, una grande gentilezza di sentire e di modi; ecco il perchè dell'affetto. I venticinque anni di sua residenza in questa vasta ed importante circoscrizione scolastica da lui diretta con lodevolissimo spirito di abnegazione lo provano.

Cogliendo motivo da questa solenne dimostrazione, alla quale il Comune

Cronaca Provinciale

CHIONS

Un treno ghiaia deragliato sulla costruenda Motta-S. Vito

Due feriti gravi ed altri leggieri.

Per telefono, ore 7.30 di oggi:

Ieri verso le 15.30, sulla costruenda ferrovia S. Vito Motta, non lontano dalla frazione di Villotta, nel nostro Comune, e precisamente sul passaggio a livello fra Villotta e Azzano X, trascorreva un treno composto di macchina bagagliaio un carello con undici operai e venticinque vagoni di ghiaia.

Per quella strada erasi distesa recentemente molta ghiaia. Il transito dei ruotabili aveva spinto sui binari parecchia di quella ghiaia. In causa di ciò la locomotiva deragliò rovesciandosi sulla scarpata della costruenda ferrovia e traendosi dietro il bagagliaio e il carrello portante gli operai.

Di questi, due riportarono ferite gravi. Sono entrambi di Portogruaro: Francesco fu Giuseppe Tomba d'anni 26 riportò frattura della gamba sinistra e vasta abrasione con distaccamento delle parti molli del piede destro; Giuseppe Corbella di Paolo di anni 24 la frattura del terzo astragalico destro con lussazione completa del piede sinistro.

Altri tre operai nella caduta rimasero leggermente feriti, con piccole contusioni e abrasioni.

Furono curati dal nostro medico dott. Fabris, accorso prontamente sul luogo assieme con l egregio sindaco co. Giacomo Sbroiavacca. Tutti si prestarono per i soccorsi del caso. I due feriti gravi furono trasportati nell'ambulatorio comunale. Del grave infortunio fu dato avviso al R. Prefetto di Udine e al R. Pretore di S. Vito.

MAIANO

Sagra annuale (A. D.) Anche quest' anno la sagra annuale della vicina frazione di Comerzo che ebbe luogo domenica scorsa è riuscita splendida sotto tutti i rapporti.

L' amenissima collina sita di fronte al ridente paesello, brulicava di paesani e forestieri venuti d'ogni parte ed ivi gustarono allegramente la merenda sotto i tiepidi raggi del sole primaverile. In quel colle attraentissimo non mancava nulla: si calcola siano stati quindici osti che impiantarono proditoriamente la loro baracca, c' era il circolo, le fate che indovinavano l' avvenire alle contadine, le marionette e.. molte signore e signorine dal largo cappello che salivano dal colle pavoneggiandosi... insomma ce n'era di tutti i gusti.

Attraversando la vicina borgata di Treviacco pure in festa, vidi appeso a un filo, presso l' ultima osteria, l'infallibile emblema scritto in grandi caratteri «Grandiosa festa da ballo»

Entrai, la festa era ben organizzata, la banda suonava benissimo, si ballava meravigliosamente.

LATISANA

L' arrivo della salma del dott. Monis. — Alle sedici arrivò qui la venerata salma del dott. Monis; appena il treno entrò in stazione ne discesero i sig. dott. Lodovico co. Monis Fortunato Monis, Emilio Monis, il dott. cav. Etro e il sig. Zancanaro venuti espressamente da Sacile.

Levata la bara dal carro ferroviario venne trasportata a braccia nel piazzale ove si formò il corteo.

Dietro la bara venivano i nipoti, e parenti e un lungo stuolo di amici e conoscenti; tra gli intervenuti notiamo:

Oscar Brosadola e Livia, Mazzolenis Capostazione, Pier Giovanni Barei, Ravanello Domenico, dott. Giuseppe Facconi, Visentini Luigi, Costantini Antonio, Ravanello Pio, Tavani Agilberto, Zaccaria Zuzzi e Jole, commendatore Francesco Zuzzi, Ermanno Rossetti, Zuzzi dott. Leonardo, Zoe Zuzzi - Rosco, Torelli cap. Nicola, Galeazzo Galeazzi, Giuseppe Ferrari, Lelio Duò, d.r Giuseppe Pividori, Umberto Samueli sindaco di Latisana, avv. Virgilio Pavani, Domenico Piccotti, Gaspardi Giuseppe, dott. Carlo Zille, G. Cossetti, Antonio Valle, Piccotti Giuseppe, A. Lendimiani; Felice Ambrosio Sind. di S. Michele al Tagl. Monis Andrea, Giuseppe Bertoli, Augusto Piccotti, Amadio Piccotti, Ciani Valentino, Luigi Duò, D.r Alberto Mariannini, Cicuto Aldo, Cassi Giulio, Francesco Corradini e Fanni, Etro D.r Girolamo, Pio Venturini, G. B. Durigatto, Luigi Faggiani, D. Peloso Gaspart, Orlando Orlandi, Penzo Luigi, Ballarini Filomena, Costantini Domenico, D. Titolo parroco di San Michele e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni il Sindaco di S. Michele, il Sindaco di Latisana, il rappresentante il Comune di Sacile, ed il Dott. Taconi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

SUTRIO

Mercato con premi. — Sabato, 27 corr. seguirà qui un mercato bovino con concorso a premi per L. 2 0. Al concorso potranno partecipare gli animali condotti dagli allevatori di Sutrio e di altri comuni, i quali però ne facciano domanda alle persone all' uopo incaricate entro *le ore 9 di* detto giorno. Competente Giuria giudicherà gli animali e assegnerà i premi, *fra tori, vitelli, giovenche e vacche* premiando separatamente gruppo per gruppo. Il giudizio, inappellabile.

Al Direttore delle Poste. — Senta sig. Direttore: Ella recentemente, s'è occupata del disservizio postale di Pinzano. O non potrebbe, di grazia, fare una capatina quassù, ai nostri monti, e vedere quali sono i venti periodici che ci sballottano i giornali in tutta l' Urbe? Perchè a mo' d' esempio, il «Corriere della Sera», che parte da Milano, arriva prima della Patria che parte da Udine?? E perchè, talvolta, avviene il viceversa e... tal' altra, non arriva nè l' uno nè l' altro dei due giornali?

è lieto di associarsi. rivolge a nome della città un caldo saluto ed un ringraziamento ai maestri tutti — modesti e grandi pionieri di civiltà (egli chiude), i quali tanto procurano per l'onore e la grandezza della Patria nostra, l'Italia. (*Vivissimi applausi*)

Il R. Commissario avv. Manfren

ringrazia per l'invito fattogli ad una festa in cui dalla famiglia scolastica si onora un distinto funzionario, che per la scuola ha speso più di quarant'anni della sua vita, dei quali venticinque a Cividale; ad un funzionario che tanto fece e fa per combattere l'ignoranza, la superstizione, l'apatia — e lavorò e lavora indefessamente per la diffusione della lingua italiana, massime fra le popolazioni slave del suo circondario.

Si compiace col prof. Rigotti di questa solenne manifestazione del corpo insegnante; e soggiunge di poter dire che largo consenso di stima e di affetto egli gode anche nel pubblico, nei superiori, nel Governo — perchè molto apprezzata è l'opera sua. Spera che un segno tangibile della considerazione in cui lo tiene il Governo, l'Ispettore Rigotti abbia fra breve a conseguire; e con questo augurio fa voti che l'opera sua utilissima e coscienziosa sia conservata per lunghi anni a questa Cividale, sua seconda patria. (*Calorosi applausi*)

—

A nome degli insegnanti del Mandamento di Tarcento, un maestro di Ciseris (del quale non ricordo il nome) dice nobili parole improntate a sentimenti di gratitudine e di affetto per l'amato loro ispettore

I ringraziamenti dell'Ispettore prof. Rigotti

Si alza quindi il festeggiato ispettore, e con voce che tradisce la commozione dell'anima così dice:

— Quest' affettuosa manifestazione di stima mi commove e mi turba, m' allieta e m' incoraggia insieme.

Mi commuove e mi turba, perchè dal profondo del cuore provo un forte sentimento di gratitudine, e pur m' agita lo spirito la visione dell' opera mia troppo modesta per meritare il plauso, che vi siete compiaciuti di tributarmi.

M' allieta ed incoraggia, d' altronde, riflettendo come la festa odierna sia l' espressione del desiderio intenso, che tutti ci anima, di lavorare per l' incremento dell' educazione del popolo e per l' avvenire magistrale.

E se in me quindi avete giudicato di riconoscere il buon volere di giovare alla scuola ed a voi, oh questo sì, ve l' assicuro cordialmente, vi siete bene apposti; perchè ricordo e ricorderò sempre che, dei 42 anni di servizio ne trascorsi 15 quale maestro elementare, ed ho provato anch' io le molte angustie e le poche gioie, che può dare l' arduo ma nobile ufficio di educatore, ch' è mio orgoglio e vanto.

E poichè le memorie sono come le pietre miliari della vita, ed il loro fascino deve elevare la mente a fecondi propositi per l' avvenire, mentre ci fa rivivere, richiamandoci alla meditazione del passato; mi compiaccio di ricordare come, venuto tra voi nell' aprile del 1887, ho avuto la fortuna di veder incoraggiata l' opera mia delle migliori amministrazioni comunali, e d' esser assecondato dal corpo insegnante; ond' è che a quelle ed a voi ed insieme alla fatale evoluzione dei tempi io devo attribuire i miglioramenti ottenuti nella circoscrizione a me affidata; miglioramenti che confido continueranno, ove m' aiuti il concorso dei comuni e la vostra opera assidua ed efficace.

Oh! vorrei che la mia parola sapesse interpretare degnamente l' intima gioia che provo, ed insieme dirvi quanto sia vivo l' affetto, che a voi mi lega. Ma se l' espressione mal corrisponde al sentimento, supplitevi con la gentilezza, della quale oggi ho eloquente conferma.

I graditi voti vostri mi accarezzano l' animo, che trova nella collegenza del lavoro la forza che ci sospinge a formare, a curare, a perfezionare la psiche infantile, destinata a diventare un giorno il nerbo e la vita dalla famiglia e della patria. Ricambio di cuore tali auguri, inneggiando al prossimo rinnovamento della scuola ed alla prosperità vostra; poichè non vi può essere progresso educativo senza il miglioramento materiale e morale di chi a questo progresso ha consacrato la propria vita. (Bene! applausi.)

Ringrazio particolarmente la presidenza dell'associazione magistrale forogiuliese, dhe s'è costituita in comitato per le mie onoranze, a con essa tutti i maestri e maestre dei distretti di Cividale, S. Pietro al Natisone, Palmanova e Tarcento, presenti o aderenti: ringrazio il R. Comissario, rappresentante del Governo, che s' è compiaciuto d' intervenire, onorandomi grandemente, sia quale autorevole funzionario, sia quale prezioso amico mio e della scuola.

E grazie sincere siano rese al rappresentante di Cividale, che volentieri vedo fra noi perchè fa parte, si può dire, della grande famiglia magistrale, essendo amato figlio del Nestore degli educatori nostri, il veterano e sempre vegeto direttore Giuseppe Miani tanto modesto, quanto valente ed operoso. (Applausi)

Singolare riconoscenza esprimo al corpo insegnante delle scuole elementari e del giardino infantile di Cividale; che ha pure voluto render più gaia la festa colla lieta schiera degli alunni e dei bimbi, i quali mentre son quà a dimostrare qual tesoro d'affetti rinserrino i loro cuori gentili, dicono a noi tutti nella letizia infantile, quanto sia la scuola educatrice per la vita. Grazie, o fiorellini appena sbocciati; e che giammai vi colga in niuna stagione il gelo del male, ma vi riscaldi e vi alimenti sempre il sole della virtù e del sapere!

E grazie cordiali al valente e paziente maestro di musica, che ha dato nuovo ornamento a questa cerimonia col coro inspirato, che mi è nuovo impulso di commozione e di gioia.

Ringraziamenti particolari alle rappresentanze della Scuola Normale di S. Pietro, ed al Patronato Scolastico a Cividale ed all'Associazione antialcolica, di cui il prof. cav. Accordini è strenuo campione, dell'artistica pergamena poi che con sentiri squisito d'alta cortesia voleste presentarmi, vi parli il mio cuore commosso e grato; mentre al geniale autore che l'ha ideata e fregiata in classico stile porgo, coi sensi della più viva ammirazione, grazie sincere: e vi assicuro che nella famiglia mia sarà tenuto carissimo questo pregevole lavoro e come opera d'arte e come simbolo e ricordo della gentilezza vostra, durante la mia permanenza in questa sede.

E mi è caro, a titolo d'onore, di render meritato tributo di plauso a questa storica e gentile città che ci ospita, a Cividale che sempre curò la diffusione della cultura popolare in tutte le sue branche, (dal Convitto Nazionale alla scuola elementare, dal patronato scolastico al giardino infantile, dalla scuola d'arte e mestieri alle biblioteche per gli operai) sia con forti stanziamenti nel bilancio del comune, sia col concorso generoso delle istituzioni locali e della cittadinanza.

Nella mia lunga dimora nel Friuli, ho imparato ad ammirare ed amare i suoi abitanti; perchè essi, per loro natura, senza l'orpello di fatua espansività, sono leali ed onesti, intelligenti e laboriosi; e perciò ascrivo a lieta ventura del viver mio, se mi fu dato di portare l'umile ma volenteroso contributo alla causa della scuola e dei maestri, ch'è poi la causa della civiltà, in questo lembo ridente dell'Italia orientale.

E particolarmente ho potuto apprezzare la saggia opera vostra, o bravi insegnanti; perchè avete saputo inspirare nei vostri alunni quei principii di rettitudine, che, attuati poi nella vita dei campi e delle officine, sono la molla potente, che accelera il cammino del progresso e ne assicura il trionfo desiderato da tutti i buoni.

Voi accendete nei cuori la fede nella virtù, create le coscienze, iniziate la fusione delle novelle anime in un'anima sola, che aspira colla saggezza e col lavoro ad un meritato avvenire migliore. Non è, no, non è il solo alfabeto, che nella scuola si apprende, come suppone il volgo profano: ma vi si mantiene accesa la fiaccola della scienza, che eleva gli spiriti verso l'ascensione umana, rischiarando l'incerto sentiero della vita a chi in esso move i primi passi.

Possiate, egregi insegnanti, deh! possiate trovar nella famiglia e nella società valida cooperazione, che vi renda l'opera più agevole e più efficace. e vi dia il conforto di veder degnamente riconosciuto il vostro santo ministero. (Bene! applausi).

E poichè, trattando di educazione e di educatori, sorge spontanea e cara la visione serena della patria, alla cui prosperità voi dedicate il generoso concorso del vostro costante lavoro, che mira a formare dei vostri alunni veri cittadini a lei rivolgiamo il memore pensiero, mentre seguiamo con viva ammirazione l'eroismo dei nostri prodi soldati nella Libia; fra i quali si segnalano specialmente i baldi friulani, che con indomito valore onorano nella nuova terra, già romanamente nostra, questa nobile regione, che tanti patrioti generò nell'epiche lotte per il riscatto nazionale. (Benissimo! vivi applausi).

E voi giustamente potete essere orgogliosi di saper quei giovani intrepidi, offrire il proprio sangue per la grandezza d'Italia; perchè dimostrano d'aver messo in pratica i patriottici consigli di chi li ha educati, affinchè divenissero degni figliuoli della nostra madre comune. Il loro sacrificio è una promessa mantenuta, è un frutto maturato, il cui germe nacque e si svolse fra i banchi della scuola.

Colla patria e per la patria! ecco il nobile vessillo degli educatori del popolo! E sia questo il vincolo più tenace, che ci accomuna nell'augurio della vittoria, ed inspiri il filiale ossequio verso all'augusto Sovrano, che di Savoia è vero campione; e com'è segnacolo e presidio di forza nelle armi, è nobile propugnatore del civile progresso e dell'integrità della Patria. (Calorosi applausi).

E con questi sensi, che erompono dal cuore e danno un alto significato al convegno gentile, che mi rende questo giorno il più bello della mia vita, mentre a tutti rinnovo le grazie più sincere, vi saluto, mandando un evviva all'Italia, alla scuola italiana ed ai miei cari maestri! (Generali, prolungati, rinnovantisi applausi).

Il banchetto

Congratulazioni, ringraziamenti, strette di mano fraterne posero fine a questa prima parte della festa; dopo di che gli intervenuti si raccolsero in un'altra stanza — molto bene addobbata come quella della riunione precedente, ad opera del simpatico bidello signor Giuseppe Buttero — per il banchetto. Questo fu servito egregiamente dal signor Luigi Sussolig dell' Albergo « Città di Trieste ». Ottanta i coperti. La briosità si spingeva spontanea dalla coscienza di trovarsi in una cara famiglia. per festeggiare il capo amato di essa.

Brindarono alla salute del prof. Rigotti l'assessore Antonio Miani, il R. Commissario cav. Manfren ed il direttore sig. Poli Marco di Gonars, il maestro Luigi Carobba di Sedilis, Giuseppe Bulfoni di Faedis, il maestro Antonio Rieppi ed il direttore Giuseppe Miani di Cividale, ai quali rispose comoventissimo il festeggiato.

Altre adesioni

Aderirono anche il Rettore del Convitto Nazionale prof. Mario Borgialli, Suttina Luigi presidente il Patronato scolastico, Deganutti Giacomo presidente Giardino infantile, Lidja Poletti Velliscig per le Bibliotechine popolari, Giardino infantile di S. Pietro al Natisone, i sindaci di Tarcento, Tricesimo, Platischis, sindaco e segretario di Nimis, il dott. cav. Biasutti prisidente Comizio agricolo di Tarcento, cav. Luigi Brusini segretario di Cividale, dott. Domenico Dorigo presidente Comizio arario di Cividale, direttrice ed Istituto delle Orsoline di qui, direttore ed insegnanti del comune di Nimis, di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Castion di Strada, Segnacco, Lusevera, Cassacco, la signora Ara Leonacco maestra di Mersino, le maestre di Tarcetta e Faedis, insegnanti di Attimis, di Scruto, di Obbliza, Togliano, il sindaco di Buttrio, della maestra di Valle, Linda Minelli di Gonars, signora Rostagno da Torino, economo del Convitto Nazionale Colombatto sig. Paolo e signora, maestra in pensione sig. Carlotta Dorlì, dott. Gio: Maria Cattaneo e famiglia, dott. Antonio Cucavaz, Giusoppe Caneva e famiglia, Augusta Miotti di Udine, Ida Pretto-Burazzano maestra di Cussignacco.

Pervennero inoltre altri telegrammi di saluti e felicitazioni alla famiglia Höger di Trieste e quello del sig. Corazza di Chioggia antico scolaro del prof. Rigotti.

Oltre i doni già sunominati sono pure da comprendersi quello presentato dal R Commissario cav. Manfren, dalla famiglia Sartogo e quello dell'Istituto delle Orsoline, vennero pure presentati splendidi fiori dall'ing. Matteo Del Fiorentino e del sig. Giovanni Ambrosio.

La giornata resterà per lungo tempo impressa nella nostra memoria.

—

Il Conciliatore. Stamani davanti il nostro Pretore sig. Del Bianco avv. Leonardo, il sig. Antonio Struchir di Biacis (Tarcetta) prestava giuramento per essere stato nominato R. Conciliatore del Comune di Tarcetta. La scelta è ottima, e ci congratuliamo con l'eletto.

Un altro disertore. — Questa mattina al Comandante la brigata delle guardie di Finanza di Trinco (Drenchia) si presentava certo Luigi Haldi, di Michele, di anni 20, da Hielpir, soldato nel 19.o Reggimento fanteria comune Ungherese, 14.a Compagnia di stanza a Tolmino (Austria) dichiarando di avere disertato dall'esercito austriaco per mali trattamenti ed eccessiva disciplina. Venne qui tradotto e consegnato ai Carabinieri di questa stazione a disposizione dell'autorità.

La festa Provinciale degli alberi sul monte « dei Bovi ». — Ecco il programma di questa festa, che seguirà dopo domani, domenica:

Ore 14. — Ricevimento delle Autorità e degli invitati, in Municipio.

Ore 14 1/2. — Formazione del Corteo, in piazza del Duomo, e coro della Scolaresca « La Bandiera » del M.o L. Teza. Partenza.

Ore 15 1/2. — Arrivo alla località stabilita e svolgimento della cerimonia:

a) Parole dell'Ill.mo sig. Presidente della « Pro Montibus ».
b) Piant gione da farsi dalle Scolaresche.
c) Discorso del prof. Ciro Bortolotti, per gl'insegnanti delle Scuole Medie.
d) Discorso del Maestro G. Cossio, per gl'insegnanti delle Scuole elementari.
e) Coro « Agli alberi » del M o L. Teza.

Ore 17. — Ritorno a Cividale.

CODROIPO

La riunione elettorale di ieri sera — 18. B. Alla Trattoria «All'Angelo» fu tenuta ieri sera alle 8.30, una riunione elettorale per un primo affiatamento sui candidati da proporsi per le elezioni amministrative di domenica ventura. La discussione fu alquanto disordinata perchè non v'era un presidente che la dirigesse; tuttavia i presenti ebbero campo di manifestare con tutta franchezza le loro opinioni.

C'era chi sosteneva la necessità di portare i nomi di persone per il solo fatto che esse hanno una influenza fortissima sugli elettori. La proposta, come vedete, si condannava da sè, per il fatto che noi vogliamo libertà di voti.

Ma, insisteva il proponente, se vogliamo vincere le frazioni dobbiamo attenerci al partito di appoggiare coloro che possono procurarci voti, perchè è con questi che si vince una battaglia elettorale.

— Non è una lotta onesta quella che voi proponete — esclamava un' altro. — Meglio cadere in piedi che vincere con mezzi illeciti.

Il quale ha poi aggiunto: Che la questione andava impostata su questo dilemma: Avete o no, fiducia nella Amministrazione passata? Gredete si o no che sia caduta per i suoi errori?... Se la avete, questa fiducia, rinominatela; diversamente bisogna completamente escluderla dalla nostra lista. Il compito dei nuovi eletti sarà quello di rivedere e correggere gli errori di coloro che ci hanno sino a ieri governato: così concludeva l' elettore.

Ed i presenti plaudirono alle sue proposte.

Si concluse col dare l' incarico ad un Comitato di abboccarsi oggi con alcuni elettori delle frazioni e trovare l' accordo sopra una lista unica, da sottoporsi alla approvazione di una nuova riunione che si terrà questa sera nello stesso locale.

S. DANIELE

In servizio attivo. — Il nostro giovane concittadino sig. Filippo geometra Allatere figlio del nostro direttore didattico, da oltre quattro mesi ufficiale di complemento nel 35.o fanteria, venne testè passato al servizio attivo, continuando a prestar servizio nello stesso reggimento.

AVIANO

Disgrazia sul lavoro — Ieri certo Zanibon Marin Antonio sul lavoro fu colpito al petto da una pietra del peso di circa 60 kg. riportando la frattura di varie costole e diverse altre contusioni. Venne ricoverato in questo ospitale.

TOLMEZZO

Pel servizio automobilistico in Carnia. — Un Comitato composto dei signori: G. Batta Pasquotti fu Giacomo, Giovanni Morelli De Rossi, Sigismondo Piovesana Nigris, allo scopo di esercire nel miglior modo l'attuale linea automobilistica Villa Santina-Ampezzo inaugurata lo scorso anno, e di prolungarla fino a Forni Sopra hanno ideato di costituire una Società anonima per azioni sotto la ditta « Servizi pubblici automobistici friulani ».

Il capitale sociale iniziale sarà di L. 50000, composto di 500 azioni di L. 100 ciascuna.

Le azioni saranno pagabili in numerario.

Raccolta la somma di L. 40000, sarà provveduto alla costituzione legale della Società e si terrà una riunione dei soci per l' approvazione dello Statuto.

Si è già ottenuto dal Ministero dei L.L. P.P. il sussidio governativo chilometrico per la linea Villa Santina Forni di Sopra e conseguentemente il servizio Poste.

La sede generale della futura Società sarà in Udine.

Auguriamo che la società si costituisca presto; sarebbe una vera fortuna pei proprietari ed un sollievo per i viaggiatori!

ENEMONZO

Suicida a 86 anni!

18. — Verso le 5 di oggi in Fresis di Enemonzo Ermenegildo Pivotti fu Leonardo, d' anni 86 ivi nato e domiciliato, in seguito a vaneggiamento si gettava da una finestra della propria camera al primo piano precipitando nel sottostante cortile I famigliari accortisi facevano in tempo a riportarlo in letto, ove poi cessava di vivere dopo pochi istanti, malgrado l' assistenza prestatagli.

Il maresciallo C.C. R.R. d' Ampezzo avvertito per telefono da quest' autorità locale, si recava subito sopra luogo per le indagini; e nel pomeriggio giunse pure il procuratore del Re di Tolmezzo con il proprio cancelliere per le constatazioni legali e con l' intervento del dott. De Prato. Constatatosi trattarsi di suicidio, fu autorizzatato il seppellimento della salma.

Sentite condoglianze alla famiglia dell' estinto.

Cronaca Pordenonese

All' Economia domestica. — Questa sera seguì l' assemblea straordinaria dei soci dell'Economia domestica per discutere sul licenziamento dell'attuale gerente.

Erano presenti 33 soci, l'assemblea, con voti unanimi, acconsentì di licenziare il gerente, nominando provvisoriamente il cav. Baldissera con incarico di provvedere per la conversione della società da accomandita semplice in Cooperativa di Consumo con consiglio d' Amministrazione e con un direttore amministrativo. Faccio auguri che con la nuova forma la Società acquisti lo sviluppo necessario alto a farle risarcire delle perdite dell' anno scorso.

Assemblea. — Sabato, 4 maggio prossimo, nei locali della Scuola di Disegno, avrà luogo l' assemblea generale dei soci della Società costruzione case operaie, per discutere sull' approvazione dell' esercizio 1911, nella retribuzione al segretario e per la nomina ad alcune cariche.

Seduta. — Sabato 20 corr. avrà luogo la seduta ordinaria della società operaia per la nomina di alcuni rappresentanti, cariche speciali e per la nomina della commissione per le modifiche allo statuto.

Stato civile. — Nati maschi 11, femm. 4, totale 15.

Morti: Grizzo Emilio di giorni 11, Zava Dinon Marianna d'anni 82, Gezzat Arturo d' anni 4 e mesi cinque, Mascherin G. Batta d' anni 69, De Zan Fantuzzi Luigia d' anni 57.

Pubblicazioni di matrimonio: Camilot G. Batta con Zuliani Teresa, Raccanelli Marino con Rocco Caterina, Campagnutta Antonio co. Romano Elisa, Masco Giovanni con Canton Ambrosia, Brieda Angelo con Zimoli Ermenegilda, Cascin Umberto con Burgassi Elvira.

Matrimoni: Caviezel Ettore con Scotti Anna.

La flotta italiana bombarda i Dardanelli

11 ore di bombardamento

Un forte turco fatto tacere, da una nave italiana?

L'isola di Lemmo occupata?

Cannonate ai Dardanelli.

Notizie dall'estero, dell'Agenzia di Atene, del Lloyd di Londra ecc. annunciano che due grandi divisioni navali italiane, composte ciascuna di 12 unità, passarono il 17, mercoledì dinanzi all'isola di Sciro risalendo al Nord. (*Un nostro fonogramma di ieri ci dava questa notizia n. d. r.*)

Ieri mattina arrivarono a Rodi quattro corazzate italiane due delle quali passarono vicinissime alla città, fermarono la nave greca « Rumelia » che visitarono e poi lasciarono andare.

I giornali di Londra pubblicano che il Lloyd ha ricevuto da Tenedo alle 14.30 che una squadra italiana di circa quindici navi è stata veduta proveniente da Imbros e che procedeva verso Sedulbahr. Si ode di tratto in tratto il rombo del cannone.

Le navi italiane sono giunte a Cumkales, all'imbocco dei Dardanelli.

Di queste notizie non si ha ancora conferma ufficiale. A palazzo Braschi però non si smentiscono, il che dimostra che la flotta si trova in realtà nell' Egeo e che l' azione navale sarebbe già iniziata.

A Roma, anzi, secondo informazioni attendibili, si attendeva che stanotte stessa le nostre navi avrebbero forzato i Dardanelli.

La risposta della Porta alle Potenze

Il mantenimento della sovranità del Sultano

Vienna 18. La « Corrispondenz Bureau » ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri ha deliberato la risposta della Porta alla comunicazione delle potenze. Si assicura che essa consisterà in un lungo documento nel quale sarà motivata l'attitudine della Porta e si dichiarerà che la Turchia è disposta soltanto ad accordare all'Italia i vantaggi economici nella Tripolitania in base al categorico riconoscimento dei diritti di sovranità del Sultano.

Il discorso del Trono alla Camera turca.

Costantinopoli 18. Il Sultano ha aperto oggi alle 2.15 la nuova legislatura della Camera con il consueto cerimoniale. Il Gran Visir ha letto il discorso del trono, fra l'altro dice:

La questione dello Yemen che per tanti anni ha cagionati spargimenti di sangue è stata condotta a buon fine grazie alle saggie misure ed alle disposizioni militari del capo di stato maggiore Izzet Pascià.

L'ordine e la tranquillità sono stati ristabiliti e sono state prese alcune misure militari, per ricondurre l' ordine nell' As-yr. (Veggasi la notizia che pubblichiamo più sotto sulla vittoria di Idris nello Yemen, a conferma delle bugie del Sultano n. d. r.)

Per quel che riguarda l' isola di Creta, l' Inghilterra, la Francia e la Russia hanno assicurato di essere d'accordo per il mantenimento dei nostri diritti di sovranità su l'isola.

Il discorso tratta quindi dei progressi, molto soddisfacenti dell' Esercito. Le relazioni con le grandi Potenze e con gli Stati vicini continuano ad essere piene di fiducia e sincere, e grazie ai concordi desideri di buon accordo reciprocamente manifestati, queste relazioni sono suscettibili di svilupparsi e di consolidarsi ancor più.

Il discorso dice poi:

« La guerra iniziata ingiustamente e contrariamente ai trattati dell'Italia, e continua, nonostante il desiderio di pace manifestato da ogni parte. Anche noi desideriamo la pace, ma la pace non potrebbe por fine alla guerra che alla condizione del mantenimento effettivo ed integrale dei nostri diritti sovrani. (*Applausi prolungati*).

« L'abnegazione ed il valore ammirevole dei miei figli soldati e dei nobili combattenti arabi, aggiunge una pagina gloriosa nella nostra storia nazionale. (*Applausi*) Io prego per le anime di coloro che sono caduti sul campo dell'onore. (*Applausi*) Invio un saluto a coloro che sono rimasti feriti, (*applausi*) sia a quelli che combattono (*applausi entusiastici*) e invoco per essi la benedizione divina. » (*Vivi applausi*).

—

I cannoni delle navi italiane all' imbocco dei Dardanelli a Kum Kales commentavano l'iattante discorso dal Turco n. d. r.

Una vittoria di Idriz.

Cairo, 18. Dalla costa araba giungono lettere intorno alla situazione, le quali contraddicono tutte le pubblicazioni turcofile degli ultimi giorni. E' nuovamente confermata la notizia della vittoria riportata dallo Sceick Idriz contro i turchi a Muhail e si aggiunge ora che anche questa località sarebbe caduta in sua mano, mentre i superstiti turchi sarebbero stati costretti a rifugiarsi a Ebbha. Un'altro scontro di qualche importanza, ed anche questo favorevole allo sceicco avrebbe avuto luogo a Sokhra, località posta tra Salif e Loheia, in seguito al quale i turchi avrebbero dovuto ritirarsi nei luoghi forti. Gli aderenti dello sceicco aumentano giornalmente e molte tribù, prima indecise, si sono schierate per lui ed hanno mandato ostaggi a pegno della loro fedeltà. Di questi ostaggi oltre duecento sarebbero raccolti a Sabbia. Lo sceicco ha ultimamente fatti prigionieri sei sceiriffi provenienti dalla Mecca con denaro destinato ai turchi di Ebbha sequestrando il denaro.

Bande di predoni disperse dagli ascari e dai geriani

Tripoli 17 — Questa mattina la solita carovana di rifornimento di viveri si dirigeva verso la punta Tagiura; nello stesso tempo una compagnia di fucilieri partiva dal forte per incontrarla. Ad un certo punto però gli ufficiali della compagnia fucilieri si sono accorti che quattrocento e più tarhuna, comandati da ufficiali turchi, erano rientrati nell' oasi passando dietro le dune.

Immediatamente i nostri fucilieri si sono preparati ad un rapido attacco che non ha tardato ad aver luogo. Poco dopo infatti i nostri si sono lanciati sul grosso nucleo di arabi spingendoli verso i laghi di Tagiura.

Intanto una vaga notizia di questo combattimento giungeva dove i nostri si trovavano addensati in numero maggiore Il combattimento avveniva verso le nove. Verso le dieci, un' ora solo dacchè il combattimento era cominciato, una compagnia di ascari e la banda del Gharian partite con la maggiore velocità, raggiungevano il nemico poco oltre i laghi di Tagiura obbligandolo a precipitosa fuga. I nemici hanno lasciato sul terreno oltre quaranta morti.

Il contegno degli ascari, che ebbero due morti e sei feriti, fu superiore ad ogni elogio e così quello della banda del Gharian che era al suo primo scontro d' importanza.

Nostri fonogrammi

Notizie turche confermano il bombardamento.

MILANO, 19. Alle notizie comunicate dalle agenzie e dai giornali esteri di Londra, di Parigi. di Atene, si aggiunge la conferma da parte del governo turco.

Eccovi un telegramma ufficiale turco da Costantinopoli, in data di ieri:

Il min. dell'int. pubblica un dispaccio ufficiale secondo il quale quattro grandi incrociatori italiani, venti cacciatorpediniere e torpediniere alle 4 di mattina hanno aperto il fuoco contro le fortificazioni di Kumkale all' ingresso dei Dardanelli. Una nave da guerra italiana fu colpita da un proiettile e si ritirò dall' ordine di battaglia. Il cannoneggiamento è durato fino alle 3 del pomeriggio, dopo di che la flotta italiana si è ritirata.

Il ministro ha comunicato questa notizia ai diplomatici ed in Parlamento, aggiungendo che gli Italiani hanno bombardato anche Samo, attacando la caserma e le fortificazioni dominanti Vathy.

La prefettura marittima avverte che stasera le navi non possono uscire dal porto.

Il ministro turco della guerra dichiara che l' odierno attacco costituisce una stolidezza colossale. L' unica conseguenza fu che la Turchia ha subito chiuso con mine anche quella parte dei Dardanelli che finora era stata aperta alla navigazione.

Altre notizie da Costantinopoli dicono che i turchi ebbero solamente nel forte di Sidi-el-Bar un morto ed un ferito; invece con una cannonata delle batterie da costa del forte Ertogrul una corazzata italiana fu messa fuori di combattimento, probabilmente con gravi perdite. Quindi la intera flotta italiana è partita verso nord per il golfo di Gallipoli. (*Queste notizie però, data la ben conosciuta tendenza della Turchia alle più spudorate menzogne, vanno accolte col beneficio d' inventario*).

La fortezza di Sedil Bahr ridotta al silenzio?

SALONICCO 18. E' giunta qui la notizia che la flotta italiana ha bombardato la fortezza di Sedil Bahr (che si trova sulla sponda opposta e dirimpetto a Kum Kalesci, all'ingresso dei Dardanelli) riproducendola al silenzio.

Il bombardamento sospeso

PARIGI 18 (Havas). Si telegrafa dai Dardanelli, ore 3.30 pom.: Il cannoneggiamento è cessato. La flotta italiana si è recata in alto mare. Le torpedini galleggianti collocate nell'interno dello stretto sono state sciolte. La navigazione mercantile è stata sospesa.

Il bombardamento dei Dardanelli.

Questa seduta sara storica.

LONDRA 19 — Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli: L'apertura del Parlamento turco è avvenuto in circostanze straordinariamente drammatiche. Mentre m' avviavo al posto assegnatomi dal cerimoniere — dice il corrispondente — m'imbattei nel deputato di Salonicco di ritorno dalla Tripolitania il quale stringendomi la mano mi disse:

— Quella di oggi sarà una seduta storica. Non sapete che gli italiani hanno bombardato Samo e che a quest'ora attaccano i Dardanelli? Testè è giunta la notizia al Ministero.

Il Sultano, i ministri e tutti i deputati commentavano vivamente il grande avvenimento. Ma ad onta di tutta la cerimonia si è svolta secondo il cerimoniere.

Alla fine della cerimonia mi sono recato a salutare il Ministro della guerra e il Presidente della Camera Mahmud Pascià. Entrambi mi confermarono le notizia del bombardamento.

Il Ministro della guerra soggiunse:

I Dardanelli sono chiusi; vengano vengano gli italiani, noi li aspettiamo.

E il Ministro dell' interno:

— Vengano pure noi siamo pronti.

Circa il bombardamento di Samo hanno pochi particolari. Pare che

cannoni italiani si sieno limitati a bombardare soltanto la caserma dove alloggia la guarnigione turca.

Davanti ai Dardanelli comparvero (*interrotti dalla censura*).

Gli italiani occuperebbero due isole con un corpo di spedizione.

VIENNA 18 Il « *Deutsches Volksblatt* » ha da Parigi: Il « *Figaro* » dice di aver saputo da circoli romani bene informati che dal Governo italiano fra breve inizierà una vasta azione sull'arcipelago e non soltanto per mare, ma anche per terra. La flotta verebbe appoggiata da un forte colpo di truppa da sbarco, il quale dovrebbe occupare parecchie isole tra cui Lemno e Imbros.

Quantunque si proveda che i turchi opporanno resistenza accanita, pure nei circoli del Governo italiano si è convinti che la consiedrevole superiorità della flotta italiana riuscirà a vincere presto ogni resistenza e che quindi le truppe sbarcate potranno prendere stabile piede nelle isole occupate. Il Governo italiano spera di poter mediante l'occupazione delle isole, effettuare più facilmente l'azione contro i Dardanelli.

L'impressione a Costantinopoli

Grande effervescenza - Navi italiane in altri punti - Si dà per occupata Lemno

BERLINO 18. — Il « Lokat-Anzeiger » ha da Costantinopoli: In tutti i circoli regna grande effervescenza causa il bombardamento di Kumkale. Il Governo però è convinto che gli italiani non potranno giammai forzare i Dardanelli. Gli italiani spararono contro le opere di fortificazioni di Kumkale parecchie centinaia di colpi, senza causare danno considerevole. Siccome la flotta nemica si è già allontanata da Kumkale, si crede che si sia trattato solo di una dimostrazione, ma non di un forzamento. La flotta si componeva di quattro incrociatori e venti altre navi da guerra.

Un incrociatore sarebbe stato pretesamente gravemente danneggiato; secondo certe notizie, sarebbe anzi affondato; e secondo il ministro Talaat, la nave sarebbe stata colpita ed avareata, e poi si sarebbe incendiata !.. Altre voci la dicono arenata presso Tenedo.

Sembra imminente l'espulsione di tutti gli italiani da Costantinopoli e dalla Turchia.

Una notizia dice che l'isola di Lemno sarebbe stata occupata dagli italiani.

Il bombardamento dei Dardanelli

comunicato alla camera dei comuni.

MILANO, 9. Si ha da Londra in data di stamane che ieri notte durante la seduta della camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere Lord Georgie comunicò la notizia che le navi italiane avevano iniziato il bombardamento dei Dardanelli.

La nave...

e il ministero della censura.

MILANO, 19. Si ha da Roma:

Erasi sparsa la notizia che una nave (*interrotto dalla censura, che per... far più presto ci leva la communicazioni... trattasi sicuramente della notizia di fonte turca che una nave italiana fosse stata arenata, avariata, affondata o incendiata — le versioni turche sono quattro — e probabilmente si voleva rettificare o smentire questa nuova panzana turca. Ma la censura non volle darci il gusto di saperla giusta.*)

Fez in rivolta

Tangeri 18. La capitale è in preda alla sommossa. Le truppe indigene si sono ammutinate.

L'ammutinamento incominciò ieri mattina alle ore 11 tra le truppe sceriffiane di fanteria, poi si estese alle altre truppe, eccezione fatta per quelle del genio che fecero fuoco sui ribelli. L'agitazione si diffuse subito ai due quartieri della città abitati dalle classi inferiori della popolazione e cominciò il saccheggio dei negozi, come pure l'assalto a qualche casa europea. Si Si segnalano disgraziatamente alcune vittime, ma tutto il personale dell'ambasciata e del consolato francese, i giornalisti francesi sono salvi.

L'ammutinamento sarebbe dovuto ad una questione relativa all'applicazione del regolamento interno nè sembra che abbia relazione cogli attentati dei giorni precedenti contro gli europei. Il fuoco di fucileria continua fra le truppe francesi venute da Darebibagh e i rivoltosi. Le truppe francesi comprendono due battaglioni. Devono loro arrivare rinforzi da Mequinez stanotte.

Il movimento non si estese alle tribù dei dintorni. Si ignora la situazione nel Sefran dove sono accampate numerose truppe sceriffiane.

Le ultime notizie da Fez dicono che un certo numero di francesi si sono rifugiati alla residenza dei ministri, altri al consolato e tra essi alcuni giornalisti ed il ricevitore delle Poste Bru. Alcuni altri sono in casa loro. Parecchi altri infine si sono recati al palazzo del Sultano il quale è assediato dagli ammutinati. Tra questi si trovano alcuni medici della missione militare.

CRONACA CITTADINA

Fiera di San Giorgio

Al mercato di ier entrarono buoi 86, venduti paia 18 da L 835 a 1605; vacche 227 vendute 134 da L. 200 a 700; vitelli 329 venduti 228 da L. 100 a 326; cavalli alla corda 383 venduti 109 da L. 160 a 840.

Grazie all'ottimo servizio disposto dalla vigilanza urbana nessun incidente ebbe a lamentarsi nella grande animazione di cavalli e carrette, di ieri.

Concorso dell'allevamento del cavallo agricolo in Friuli

PREMIAZIONE

Categoria I.a stalloni: Luppis (Rivarotta di Pordenone) dipl. e med. d'oro; cav. dott. R. Kecler id. id.; Zuzzi cav. Francesco (Latisana) id. med. argento. Gli altri riproduttori dei cav. Zuzzi: si premiano come segue: *Cesare* dipl. med. oro, *Ney* dipl. e med. argento, *Nilo* id. id.

Categoria IV. Puledri da tiro leggero: Marchese Mangilli proprietario: *Friuli* dip. med. oro; *Fiorina* dipl. med. argento, *Baio scuro* id. id.

Puledri da tiro pesante: march. Massimo Mangilli proprietario: *Roano* dip. med. arg. due puledri bai id. id. (pari merito) madre con puledri id.

Al complesso dell'allevamento dei march. Mangilli si conferisce la med. d'oro.

Categoria III. Cavalle da riproduzione: cav. dott. R. Kechler (proprietario): Roana caporettana, dipl. e med. arg. dorato; *Cast one Roana* id. id. argento. Due madri (a pari merito) dipl. e med. arg.

Categoria IV. Puledra da tiro leggero: Sacher Antonio (proprietario) dip. med. arg.; D'Aronco (puledre roane) tiro leggero, dipl. med. arg. (pari merito); Capsoni (puledro tiro pesante) dipl. med. arg.; Tonini id. id. leggero id. id. id.; Mulloni id. id.; Svich Giuseppe (pomello leggero) id. id.

Categoria III. Cavalle da riproduzione: Tomasettig due cavalle apparigliate, dipl. e med. arg. — Chiurlo cavalla dipl. e med. bronzo.

Categoria IV: Pegoraro, puledro tiro pesante: dip. e med. bronzo; Zatti dott. Luigi id. id. e med. arg.; Sacher, puledra, dipl. e med. bronzo.

La Giuria era composta come segue:

Conte Antonio di Trento, presidente; dott. Duilio Ristori e dott. G. B. Gaspardis; cav. rag. G. Ragazzoni, segretario.

Le corse al trotto.

Alle ore 17 in Piazza Umberto I.o presente pubblico abbastanza numeroso si fecero le corse al tratto.

Ecco il risultato:

CORSA PONY. — I. co. Michele Otelli con *Spartanina*; II. Vedovato dott. Giuseppe con *Mary*; III. Broili Emilio con *Mimi*; IV. Perusini dott. Giacomo con *Saurina*.

CORSA PER CAVALLI. — I. Baldissera dott. Alceo con *Arno*; II. Matiuzzi R. con *Palmarina*; III. D'Este Antonio con *Pina*.

CORSA B. — I. Pontoni Giorgio con *Zaira*; II. Colautti Giovanni con *Ballila*; III. march. Massimo Mangilli con *Stella polare*; IV. Curtolo Carlo con *Rigoletto*.

Componevano la Giuria i signori dottor Alceo Baldissera, Broili Emilio, cav. dott. de Fornera Lucio e dott. Giacomo.

Gli acquisti della commissione militare di rimonta.

La commissione militare di rimonta ha terminato i suoi acquisti, comperando 12 cavalli, lo stesso numero che a Verona, ma con questo notevole vantaggio a riguardo della fiera di Udine, che quì furono acquistati 12 su 39 presentati mentrè a Verona furono acquistati 12 su 150 presentati.

Suini entrati 250; da latte 150; venduti 130 da L. 18 a 33; da 2 a 4 mesi 40; venduti 30 da L. 35 a 45; da 4 a 6 mesi 40; venduti 20 da L. 48 a 62; da 6 a 8 mesi 20 venduti 5 da L. 63 a 70.

Lanuti 80; pecore 40 vendute 30 per allevamento; castrati 25; venduti 25 per macello a L. 1.10 al kg. agnelli 10 venduti per all. capre 5 vendute 2 per all.

La morte del signor Marioni

Ieri, verso le tre pomeridiane, si spense, dopo lunghi giorni di gravi sofferenze, il ragioniere G. Batt. Marioni. Era nato a Forni di Sotto (Carnia) e fu uno dei tipi, diremo così, più rappresentativi di quei forti figli della montagna che tanto cooperarono allo sviluppo commerciale e industriale della città nostra, sia con l'opera propria sia con l'esempio della loro probità, della instancabile e preveggente operosità.

Venuto a Udine giovanissimo e in condizioni economiche non floride, compì gli studi di ragioniere nel nostro Istituto Tecnico, ove primeggiò fra i condiscepoli e seppe conquistarsi l'affezione dei docenti.

Questa conservò sempre, fino all'ultimo: ed il suo nome anzi ci riporta spontanea alla mente la figura del buon professore Wolf, che gli ultimi anni della sua vita passò confortato dalle premure affettuose del Marioni e della sua ottima signora.

Egli possedeva una rara competenza in materia bancaria, tutto doveva a se stesso: perchè volle, potè crearsi una distinta posizione sociale.

Fu vice presidente della Cassa di Risparmio; presentemente membro del Comitato di sconto della Banca d'Italia; Sindaco della Banca Popolare Friulana, Presidente della scuola di contabilità.

Lascia la vedova Maria Stroili, donna di alto sentire, che per oltre 28 anni gli fu dolce affettuosa compagna e che nella penosa malattia addimostrò il suo affetto al povero defunto.

Alla vedova Maria Stroili e a tutti i congiunti le più sincere condoglianze.

—

In segno di lutto per la morte del rag. Marioni G. Batta benemerito presidente della Scuola serale di contabilità, le lezioni furono da ieri sera sospese a tutto sabato.

Il Comitato di Vigilanza della Scuola, il corpo insegnante, gli allievi parteciperanno ai funerali e saranno aperte sottoscrizioni a favore del fondo *Biblioteca della Scuola*, che d'ora innanzi fu deliberato di chiamare *Biblioteca G. Balla Marioni*.

Cospicua elargizione. — La Cassa di risparmio ha erogato L. 500 all'Ospizio cronici, in morte del rag. Gio. Batta Marioni.

Programma musi ale che la Banda Cittadina svolgerà oggi i Piazza Vittorio Emanuele dalle 19 1|2 alle 21.

1. Marcia — Fiat — Vanninetti
2. Sinfonia — Battaglia di Legnano — Verdi
3. Berceuse de Jocelyn — Godard
4. Duetto d'amore e Valzer — Faust — Gounod
5. Preludio I.o — Maestri Cantori — Wagner

La protesta dei fornai per lo sfregio alla bandiera.

La Società di miglioramento fra panettieri di Udine ci comunica il seguente appello:

Il modesto ma glorioso nostro vessillo, all'ombra del quale i panettieri di Udine e provincia combatterono e vinsero tante civili battaglie, ottenendo l'abolizione della tirannide intellettuale e fisica che si compendiava per noi nel lavoro notturno; e che fu sempre la nostra venerata madre attorno alla quale fummo sempre uniti, sia nell'era del cimento quanto in quella della pace, e della fraterna solidarietà; venne da una mano sacrilega rubata dal suo sacrario — la nostra Camera del Lavoro — e con un atto di supremo disprezzo e di sfida all'intera nostra classe, gettata in un canale della nostra città.

In questo doloroso momento, urge che contro l'infame atto teppista insorgano le coscienze oneste di quanti di voi sentono la violenza del patito oltraggio, ed insieme all'unanime protesta la nostra solidarietà provi alle altre classi ed ai cittadini tutti, che « gli infami ed i teppisti non appartengono a nessuna classe, » e come i panettieri udinesi sapranno ricostruire il proprio vessillo.

A tale scopo vi invitiamo tutti soci e non soci all'adunanza che avrà luogo il giorno di mercoledì 24 aprile alle ore 4 pomeridiane, alla quale parteciperà appositamente chiamato per il caso il segretario della nostra Confederazione.

Il Consiglio Direttivo.

L'adunanza si terrà alla Camera del Lavoro in via dei Teatri.

Buone massaie desiderate ottenere istantaneamente un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione? Acquistate unicamente dal vostro droghiere i dadi *Brodo Graf* che a cent. 5 il dado.

Ricordiamo che il concorso da tiro è fissato per domenica prossima; i concorrenti partiranno da Porta Aquileia alle ore 8.30

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Benelliana

Iersera fu recitata *Rosmunda*. Molti gli applausi alla bravissima Fumagalli-Franchini, al Tempesti, al Mazzoto.

Stassera *Mantellaccio*.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Maria Marioni-Stroili con animo oppresso al dolore, partecipa la morte dell'adorato suo

Giovanni

avvenuta, dopo ricevuti tutti i conforti religiosi, ieri alle ore 15 1|2.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 9 1|2 partendo dall'abitazione in Suburbio Grazzano.

Udine, 19 aprile 1912.

La Famiglia ed i parenti del compianto

D.r Cav. Placido Monis

ringraziano riconoscenti tutti gli amici di *Latisana* che con gentile pensiero concorsero a rendere le estreme onoranze al loro caro Estinto.

Occasione

Vendesi subito, per acquistato Automobile; Landeaux, Brougham e Ragno, nonchè relativi finimenti di lusso e comuni, a ottime condizioni. Rivolgervi all'Agenzia A. Manzoni e C., Udine.



APPENDICE 54

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

Si voleva che il socio incaricato della missione partisse per Birtova, senza indugio.

Borovitchi rimase impassibile in mezzo alle confuse vociferazioni, aspettando che la tempesta si calmasse. Poscia dichiarò appertamente che egli non avrebbe consigliato il socio a recarsi a Birtova di nuovo, senza attendere ulteriori istruzioni, perchè egli era d'opinione contraria. Sarebbe stato bene tuttavia che il segretario s'informasse presso il comitato centrale della verità della voce sparsasi circa il ritorno di Ivanieff a Birtova.

Non era ragionevole prettendere che un uomo facesse un viaggio di oltre mille miglia, basandosi su semplici dicerie.

Nella sua argomentazione vi era della forza, della vigoria, come la provò il silenzio che seguì le sue parole.

Borovitchi subito dichiarò esaurita la questione e passò ad altro soggetto. Ma egli era conscio di essere fuggito ad un grave pericolo, e trasse un lungo sospiro di soddisfazione quando, levata la seduta, l'ultimo socio usciva dalla sala, lasciandolo solo con Dimitrieff.

Allora il conte, sapendo che Dimitrieff doveva conoscere il suo segreto, fece sembiante di accordargli la sua confidenza. Dopo di avergli rivelato d'essere capitata a lui la fava nera, nel tono d'abbandono così lusinghiero quando è usato da un uomo di grado superiore con un suo inferiore, egli soggiunse:

— Se i vostri buoni amici s'immaginano che io abbia voglia di trottare in su ed in giù per l'Europa, come un corriere di stato, per il minimo rumore, la sbagliano di grosso! No, no! Non ho alcuna difficoltà ad uccidere il mio uomo a dieci passi, od anche a spararli uno revolverata a bruciapelo, se il mio dovere lo richiede; ma per agire, ho bisogno di avere una base solida, ordini precisi.

Il segretario sorrise, mormorando alcune parole di assentimento; ma Borovitchi era troppo scaltro per non rivelare come l'espressione del suo volto fosse in aperto contrasto colle sue parole. Perciò si affrettò a mutare argomento.

Abbiamo circa diciassettemila sterline tra contanti e valori alla «National Provincial Bank», non è vero? — fece egli.

— Per l'appunto — rispose Dimitrieff, alquanto sorpreso.

— La qual somma è intestata al vostro ed al mio nome.

—... Ed a mr. Maks.

— Ed a Rufus Maks, è vero. Ma ciò non monta. Sapete, Dimitrieff: ho pensato più volte essere una follia l'avere tanto denaro a nostra disposizione, e non farne alcun uso. Non vi pare?... Evvia, amico mio, non fate una faccia così sbigottita! Non intendo certo proporvi di rubare i fondi della Società. Ma non comprendete? Il denaro à due valori, e cioè l'intrinseco ed il credito che esso porta con sè. La nosta società non ha bisogno di questo secondo vantaggio. Non vedo quindi la ragione perchè voi ed io non possiamo godere il vantaggio che il possesso d'una così ragguardevole somma di denaro ci apporterebbe. M'avete ben compreso?

— Non ancora bene, eccelenza.

— Oh, lasciate quell'«eccelenza» amico mio. Siamo in Inghilterra, ora. Dunque intendo dire soltanto che per la riuscita d'uno speciale progetto sarebbe conveniente, forse indispensabile, che un uomo fosse agiato. Perchè non valersi dei fondi della Società, se non abbiamo interesse nella riuscita del nostro piano? Talvolta sono necessarie le referenze di un banchiere. Perchè non preferirci alla rispettabile *London and Provincial Bank*?

— Non credo che a ciò si oppongono gravi difficoltà — fece il segretario, dopo una pausa. — Ma mr. Lobieski...

— Lobieski non ne saprà nulla. — lo interruppe il conte. Non si è che per assicurare una certa conoscenza ch'io desidero figurare come proprietario di questo denaro: una semplice formalità. Sarei ben lieto se potessi firmare un assegno per una buona somma, onde ricompensarvi del servizio; ma la mia borsa è attualmente molto in ribasso. Però sarò sempre in grado di donarvi una cinquantina di sterline... Vi va la proposta?

— Vostra eccellenza è troppo generosa.

— Niente affatto. Se mi promettete di non scontarla, non desiderando che vada in giro la mia firma, vi farò una cambiale di pari somma a sei mesi.

Il segretario avrebbe preferito una forma più tangibile di pagamento. Pure accettò.

— Sta bene amico mio. E quando potrò vi dimostrerò meglio ancora la mia riconoscenza. Ora abbiate la bontà di scrivere una lettera circa il denaro...

— Lettere non ne scrivo! — protestò Dimitrieff prontamente. — Le parole sono parole, e si possono dimenticare, ma uno scritto rimane. No, no, vi ringrazio! Se tutto ciò giungesse all'orecchio del Comitato Centrale ne andrebbe di mezzo la mia vita!

Nella sua mente balenò il sospetto che il conte (agendo forse dietro istruzioni del Comitato Centrale) gli tendesse un tranello, per provare la sua onestà.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50. — M 13.42 — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 15.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 — 9 5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.22 — O 19.41 — O 22.58.
Da Venezia A. 3.20. — (1) Lusso 4.56. — D. 7.48 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M.9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.48.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.38 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.45. — 13 6 — 17.86 — 21.47.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.